

VOGLIAMO TUTTO! NESSUN MERITO A QUESTO GOVERNO

A CURA DI ALESSANDRA FASULO DI GIACOMO

Il 18 novembre in tutta Italia gli studenti di scuole e università sono scesi in piazza per gridare a gran voce che non c'è "nessun merito per questo Governo" il quale, già in poche settimane dal suo insediamento, ha reso evidente la sua idea di scuola e università che è elitaria, discriminatoria e assolutamente disinteressata all'effettivo status degli studenti, i quali senza un adeguato diritto allo studio, riconosciuto e garantito loro dalla Costituzione all'articolo 34, rischiano di essere esclusi dalla formazione universitaria.

Anche a Perugia la comunità studentesca e universitaria guidata dalle associazioni "Rete degli Studenti Medi", "UDU-Unione degli Universitari" e "Link" ha manifestato per ribadire i temi che stanno infiammando questo autunno.

Il palazzo della nostra Regione, in realtà, aveva già assistito ad una manifestazione organizzata dall'Udu il 10 ottobre scorso sulla grave crisi abitativa che quest'anno si è abbattuta anche su Perugia, tra le tante altre città italiane. Più di 600 tra gli studenti dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri con difficoltà economiche non hanno avuto il posto letto Adisu, stanze nel centro storico introvabili, per non parlare degli affitti alle stelle, molti non hanno trovato un posto dove stare. La Regione sapeva dell'emergenza ma non ha fatto nulla per risolvere la situazione. A causa dei tagli e delle incurie della Regione, per la prima volta, gli studenti idonei al servizio abitativo non hanno trovato un alloggio. Gli uffici e il sistema informatico dell'Adisu hanno commesso numerosi errori (graduatorie sbagliate, e-mail non inviate ecc.) tutto

ciò ha paralizzato il sistema. Tutti gli studenti delle magistrali Unistra sono stati esclusi dalla graduatoria nonostante fossero idonei, a causa di un grave errore d'ufficio.

Il diritto alla casa per gli studenti a Perugia non è più garantito.

La mattina successiva i rappresentanti dell'Udu, erano stati ascoltati dalla Regione mentre esponevano la situazione drammatica riportando anche le storie di alcuni studenti, che per poter seguire le lezioni dormivano in macchina o nelle aule studio aperte h24, non potendosi permettere di meglio. Sul tavolo emersero come soluzioni: lo stanziamento di 750.000 € per ulteriore integrazione fino a 1500€ della borsa di studio per gli studenti idonei non beneficiari, lo stanziamento di 600.000 € per la ricerca di nuovi posti letto e la riapertura in presenza dello sportello Adisu. Ma ciò è sufficiente? È piuttosto palese che le proposte messe sul tavolo abbiano rappresentato soltanto una soluzione tampone, mentre le richieste e le aspettative dei ragazzi erano misure a lungo termine.

In queste ultime settimane il malcontento è salito alle stelle. L'andamento delle nuove politiche a livello nazionale, che hanno delineato questa nuova idea di "scuola del merito" e allo stesso tempo accennano ad ulteriori tagli proprio al diritto allo studio, ha fatto sì che gli studenti, stufi nel vedersi privare di un diritto costituzionalmente riconosciuto siano scesi in piazza in tutte le regioni.